



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Impianto di discarica di II categoria tipo C per rifiuti tossici e nocivi" da realizzarsi nel Comune di Ferrara presentata dalla Società Mont.Eco S.p.A. con sede in Piazzale Privato Donegani, 12 - Ferrara, in data 11 aprile 1991;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Mont.Eco S.p.A. in data 31 ottobre 1991, 5 dicembre 1991, 25 febbraio 1992 e 3 dicembre 1992;

VISTO il parere formulato in data 31 marzo 1993 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato da Mont.Eco S.p.A.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante una discarica di II categoria tipo C all'interno e a servizio dello stabilimento Mont.Eco di Ferrara, destinato a

ricevere le ceneri e le scorie dell'adiacente impianto di termodistruzione e i fanghi derivanti dall'adiacente impianto di trattamento delle acque reflue per una capacità totale di stoccaggio di 100.000 m<sup>3</sup> su una superficie di 2 ha;

osservato che il sito è localizzato all'interno del complesso petrolchimico Enimont - Himont, a circa 5 km a NW dal centro della città di Ferrara, e a 1,5 km dalla fascia di rispetto del fiume Po;

valutato che:

- i documenti esaminati non forniscono una informazione tecnica sufficiente e le analisi di previsione degli impatti non sono da ritenere idonee per la simulazione degli effetti nel medio e lungo periodo;
- le informazioni sulle caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area fornite dal proponente nello studio e integrate da quelle acquisite nel corso dell'istruttoria, anche tramite incontri con le amministrazioni locali ed un sopralluogo diretto, non sono sufficienti a valutare le possibili ricadute ambientali dell'opera;
- il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto è caratterizzato da una situazione particolarmente delicata sia sotto il profilo ambientale che sotto quello della salute pubblica;

Al riguardo particolare rilievo assumono:

- la vicinanza dei centri abitati;
- la presenza, nella zona, di pozzi per uso idropotabile;
- la permeabilità del suolo e sottosuolo;
- la vicinanza dell'alveo del fiume Po;
- l'adiacenza della discarica di II categoria tipo C in esaurimento (della stessa Mont.Eco) che in passato ha dato luogo a cedimenti e rotture del telo di impermeabilizzazione;

inoltre le informazioni e le elaborazioni fornite non permettono di superare le preoccupazioni ed i margini di incertezza sugli effetti ambientali dell'opera in progetto, in ciò concordando con il parere espresso dalla Regione Emilia Romagna; in particolare risultano necessarie le seguenti modifiche progettuali e informazioni che non si ritengono sufficientemente documentate ai fini dell'espressione di un parere:

- sostanziali miglioramenti progettuali, soprattutto per quanto riguarda la impermeabilizzazione della discarica e lo stato dei rifiuti conferiti;



# *Il Ministro dell'Ambiente*

- sistemi e mezzi di stoccaggio in discarica volti a ridurre sostanzialmente i rischi di rilasci d'inquinanti attraverso il percolato;
- verifiche sul sito, anche in relazione alla discarica di II categoria tipo C preesistente;
- approfondimenti circa i livelli di massima escursione della falda idrica, soprattutto in connessione con i periodi di magra del Po;
- verifiche circa i rischi di esondazione del Po;
- sistemi di monitoraggio delle falde per il periodo di esercizio e per la fase post - esercizio della discarica in progetto;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha ritenuto non documentata la compatibilità ambientale dell'opera in progetto, sia per quanto attiene alle caratteristiche progettuali, che per quanto riguarda le informazioni sulle componenti ambientali, particolarmente in relazione al rischio idrogeologico;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 per la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera proposta;

PRESO ATTO del parere della Regione Emilia Romagna trasmesso con nota del 14 febbraio 1992 (Del.n.6359 del 23 dicembre 1991) e confermato con nota del 15 gennaio 1993, con cui si esprime parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTO il parere del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, trasmesso con nota del 3 febbraio 1992, con cui non si sollevano rilievi in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## E S P R I M E

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'"Impianto di discarica di II categoria tipo C per rifiuti

tossici e nocivi" da realizzarsi in Comune di Ferrara per le motivazioni esposte in premessa;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato a Mont.Eco S.p.A.. ed alla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 2 AGO. 1993

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

